

# INDICE IMPRONTE

elaborato in data 16 marzo 2021 (IUG:5F-C57635)



File: [delibera\\_n. 80.pdf](#) (289138 bytes)

Impronta SHA256: f09cf882ed6f9f4de800af586e7bfa97f435e8525332c477fdb8c50395842764

Riferimento temporale UTC: 2021-03-16T12:38:00.166Z

---



File: [Progetto.pdf](#) (8069878 bytes)

Impronta SHA256: 5f60a5b1bb8194eed69113bac988aabc140a166254a87c0af3003430ed1f49cb

Riferimento temporale UTC: 2021-03-16T12:38:07.954Z

---

totale impronte: 2

## Come leggere questo indice

Per ogni file viene indicato:

1. **il QRcode per la verifica online dell'impronta:** cliccabile da PDF e scansionabile in caso di stampa su carta.
2. **il nome del file al momento della verifica:** cliccabile, consente di aprire direttamente il file qualora l'indice sia conservato nella stessa cartella del file e quest'ultimo non sia stato successivamente rinominato.
3. **l'impronta informatica SHA256:** identifica in modo univoco il documento informatico garantendo che due file con la stessa impronta siano identici "bit a bit" (siano dunque lo stesso file) a prescindere dal nome e da qualsiasi altro metadato non incapsulato nel file medesimo. Attribuire data certa ad un'impronta informatica equivale ad attribuire data certa al file cui l'impronta si riferisce.
4. **un riferimento temporale:** è la data di verifica dell'impronta o quella di prima annotazione nel registro pubblico delle impronte informatiche di Diritto Pratico. In tal caso sono indicati i collegamenti dai quali poter raggiungere il registro mensile di riferimento in formato HTML e scaricare le versioni PDF timestamped o TSD, se disponibili. La marca temporale del registro ove annotata l'impronta costituisce un riferimento temporale opponibile ai terzi idoneo alla validazione dei certificati di firma: la firma digitale di un documento informatico il cui certificato risulti valido e non revocato alla data certificata dalla marca temporale è da ritenersi valida fino alla scadenza della marca temporale stessa (art. 62 DPCM 22 febbraio 2013). Per lo stesso principio la "concatenazione" dei registri, ovvero l'annotazione dell'impronta di ogni registro mensile "chiuso" sul registro del mese successivo, consente di estendere la validità delle firme digitali fino alla data di scadenza della marca temporale associata all'ultimo registro della catena.

Per maggiori informazioni: <https://apps.dirittopratico.it/impronta.html>